

FOCUS

IL MINISTERO DELLA CULTURA SCEGLIE PORDENONE COME CITTÀ CAPITALE DELLA CULTURA 2027

La “non vittoria” rilancia Reggio

La mancata assegnazione del titolo di Capitale della Cultura 2027 se da un lato ha lasciato l'amaro in bocca a quanti – tantissimi – ci hanno creduto fino in fondo, dall'altro costituisce comunque una vittoria morale di Reggio nel panorama culturale italiano.

Questa “non vittoria” non decreta la scarsità di idee o di programmi, bensì ratifica l'intelligenza e la validità di un progetto che deve essere portato a termine, indipendentemente dal titolo non conquistato o dal mancato arrivo del finanziamento previsto di 1 milione.

L'ottimo progetto che l'Amministrazione Comunale e la Città Metropolitana di Reggio hanno presentato e che ha permesso di arrivare tra le dieci città finaliste, in realtà, non aveva e non ha bisogno del “milione” di Bonaventura memoria (allora, però erano lire e rappresentavano un sogno) per

Questa “non vittoria” non decreta la scarsità di idee o di programmi, bensì ratifica l'intelligenza e la validità di un progetto che deve essere portato a termine, indipendentemente dal titolo non conquistato o dal mancato arrivo del finanziamento previsto di 1 milione.

di **SANTO STRATI**

mettere in pratica le idee – suggestive, va detto – che dovranno trasformare Reggio in una Città Capitale del Mediterraneo, dove la Cultura (con la C maiuscola) rappresenta il volano principale di crescita e sviluppo del territorio. Cosa cambia, senza il titolo? Non cambia nulla, né tantomeno viene

labria, senza ambiti e limitazioni territoriali. La Calabria unita vince, le Calabrie di lontana memoria non devono esistere più né devono costituire alibi per inutili e meschine rivendicazioni: il “potere” culturale di questa terra ha una storia millenaria alle spalle che non ha bisogno di riassunti o semplificazioni.

La culla della civiltà mediterranea



a mancare l'ossigeno a questa sana ambizione di successo, in nome di tutto il Mezzogiorno, che ha permesso di coinvolgere l'intero territorio regionale. Chi avrebbe scommesso l'appoggio delle altre province e del Capoluogo Catanzaro che hanno messo da parte campanilismi e vieti localismi per sostenere un'idea di sviluppo culturale che dà lustro alla Calabria e ai calabresi.

È stata una bellissima prova di fare rete, il primo vero tentativo di parlare una voce sola per tutta la Ca-

è stata la Magna Grecia ed è diventata il modello di riferimento della cultura occidentale che si è formata sui grandissimi eroi e personaggi che hanno fatto grande questo territorio.

Tremila anni di storia, per parlare di Reggio, fanno da sponda a una storia che affonda le radici in ere preistoriche, di cui ci sono forti testimonianze in tutto il territorio. C'è una voglia di riscossa sociale (contro pregiudizi e preconcetti



segue dalla pagina precedente

• STRATI

che, grazie al cielo, appartengono al passato) e il bisogno di ricostruire una reputazione perduta non certo per colpa della bella gente di Calabria. E quest'opera di "ricostruzione" ha solo uno strumento valido per poter essere condotta a compimento: la cultura.

La narrazione della Calabria è cambiata e sta continuamente cambiando. Ci sono testimonial straordinari in grado di garantire l'autenticità del mood culturale proposto al mondo. Pitagora, Zaleuco, Gioacchino da Fiore, Tommaso Campanella, Barlaam da Seminara, Corrado Alvaro, Leonida Repaci, solo per citarne alcuni: un elenco che avrebbe bisogno di troppe pagine ma dovrà essere coniugato con la massima attenzione nel coinvolgimento delle nuove generazioni.

I nostri ragazzi devono crescere a pane e cultura (che certamente non manca in Calabria) e vanno attivate iniziative di divulgazione e

L'ottimo progetto che l'Amministrazione Comunale e la Città Metropolitana di Reggio hanno presentato e che ha permesso di arrivare tra le dieci città finaliste, in realtà, non aveva e non ha bisogno del "milione" per mettere in pratica le idee - suggestive, va detto - che dovranno trasformare Reggio in una Città Capitale del Mediterraneo, dove la Cultura (con la C maiuscola) rappresenta il volano principale di crescita e sviluppo del territorio.



conoscenza a 360 gradi, per offrire un panorama quanto mai ampio del patrimonio che appartiene a questo territorio. Un patrimonio di bellezze naturalistiche, di tradizioni e ambiente sano, permeato interamente dalla Cultura.

I progetti proposti per il titolo di Capitale della Cultura (per decine di milioni di euro) vanno sostenuti e realizzati e il sostegno di Enti, Associazioni, singoli professionisti e privati cittadini che hanno creduto fermamente in questo sogno deve crescere, con un'assidua e sostanziale adesione della Regione, che non ha messo – ahimè – il giusto entusiasmo in questa sfida, vinta comunque.

Come ha sottolineato il presidente della Commissione giudicatrice Davide Maria Desario, è stato quello della scelta della città "vincitrice" un impegno reso difficoltoso dalla qualità dei progetti presentati e dall'ottima offerta complessiva di idee e programmi che evidenziano, chiaramente, la vocazione culturale di questo nostro Paese.

Un titolo, in qualsiasi concorso, è sempre un traguardo ambito e la delusione è più che comprensibile. Però, proprio questa volta, il progetto della candidatura di Città Ca-

pitale per Reggio ha rappresentato una sfida in ogni caso vincente.

Reggio, ma in realtà tutta la Calabria, hanno mostrato agli italiani non solo una invidiabile compattezza territoriale, ma anche una ricchezza e una vivacità di proposte che hanno affascinato la giuria e quanti hanno ascoltato la presentazione del dossier lo scorso 26 febbraio al Ministero della Cultura. Adesso viene la parte migliore del progetto: la sua realizzazione. Con un titolo mancato, ma la certezza che il traguardo si può tranquillamente raggiungere e il "Cuore del Mediterraneo" potrà attrarre quel turismo non "mordi e fuggi" che la Calabria si merita.

Della sua ricchezza, la Calabria ha finora utilizzato qualche punto in percentuale, ridicolo: gli altri Paesi, le altre regioni, le altre Città se avessero solo un decimo di questa ricchezza farebbero i fuochi d'artificio tutti i giorni.

C'è un capitale umano che chiede solo di essere messo alla prova per valorizzare e far scoprire le risorse del territorio. Questa "non vittoria" è la molla per procedere lungo questo percorso di ri-generazione che i calabresi, soprattutto i giovani, si meritano. ●

**CAPITALE DELLA
CULTURA 2027**

di **GIUSEPPE FALCOMATÀ**

Complimenti a Pordenone e a tutte le altre città finaliste. È stata un'emozione grande, una bellissima esperienza. Per noi è comunque una vittoria, a prescindere dall'esito finale. La nostra candidatura ha risvegliato un forte spirito identitario insieme ad un orgoglio, ad un sentimento di appartenenza e ad una capacità di elaborazione collettiva e di programmazione, che ha coinvolto l'intera comunità cittadina, con associazioni, istituzioni, anche semplici cittadini innamorati della nostra terra, che per lunghi mesi hanno lavorato fianco a fianco, realizzando il bellissimo progetto Cuore del Mediterraneo che va avanti e deve continuare più forte che mai.

Uno spirito ed un coinvolgimento generalizzato, che ha anche travalicato anche i confini geografici della nostra città, ottenendo il sostegno di tantissimi comuni dell'area metropolitana e di tutte le altre città capoluogo della Calabria, giungendo anche al di là dello Stretto con l'adesione della Città di Messina.

È stata per noi una bellissima vetrina, un'esperienza della quale siamo tutti orgogliosi. Tutta l'Italia ha avuto modo di vedere e di toccare con mano le nostre tante bellezze, le eccellenze del nostro territorio, le sue innumerevoli ricchezze culturali ed i tanti progetti realizzati o già in cantiere, ascol-

«Bellissima esperienza, per noi è comunque una vittoria»

tando le testimonianze di autorevoli sostenitori reggini e non, che ringrazio uno per uno, e scoprendo una realtà territoriale in forte crescita che ha voglia di affermare

realizzare i contenuti del dossier che ci ha portato ad un passo dalla vittoria finale.

È significativo che il Ministero abbia deciso ed affermato che so-



in Italia e nel mondo, come abbiamo detto anche durante l'audizione, la sua rivoluzione gentile.

Il nostro progetto naturalmente continua, un programma di investimenti, di attività, di iniziative di carattere culturale, che coinvolgono l'intero territorio e che porteremo avanti insieme ai tanti che hanno contribuito a sostenere questo progetto, a cominciare da tutte le altre istituzioni territoriali con le quali abbiamo lavorato fianco a fianco. Come già avevamo avuto modo di affermare, a prescindere dal risultato finale, abbiamo comunque intenzione di

sterrà comunque, anche finanziariamente, le attività previste dal dossier. Ma per ciò che ci riguarda, la sostenibilità ma soprattutto la qualità dei progetti presentati, riuniti dal dossier Cuore del Mediterraneo, saranno comunque realizzati.

Da oggi parte un programma in crescendo che ci porterà al 2027, con un percorso a tappe che, ogni anno, proporrà una mole di iniziative culturali che faranno comunque della nostra città, una Capitale della Cultura. ●

[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio]

L'OPINIONE
VINCENZO MARRA

Non è andata come tutti ci aspettavamo, ma il percorso che ha visto la nostra città tra le dieci finaliste per l'aggiudicazione quale Capitale della Cultura 2027, è stato il frutto di un'unione d'intenti che ha generato grande ottimismo e nuove consapevolezze.

Come riconosciuto anche dalla giuria, il progetto 'Cuore Mediterraneo' è di altissimo valore, e sarà premiata, così come quelli di tutte le città giunte all'ultimo step, dal Ministero della Cultura, ovviamente in forma e misura minore, ma proprio perché, la bellezza e l'essenza della proposta non può e non deve andare dispersa.

Un riconoscimento dunque, al lavoro delle associazioni, delle istituzioni culturali e soprattutto dell'amministrazione della nostra città,

«Capitale della Cultura percorso bellissimo che restituisce nuove consapevolezze»

che hanno saputo racchiudere la visione e la vocazione millenaria della nostra storia, in un'idea concreta di sviluppo culturale ed economico da proporre da qui ai prossimi anni.

Non sarà certo l'esito non favorevole di oggi (ieri ndr), che siamo certi non è stato in alcun modo influenzato da logiche partitiche, ad inibire il percorso di rilancio e l'azione di investimenti previsti per la nostra città.

Gli attestati di stima e di sostegno sono stati tanti ed hanno rappresentato capillarmente ed indistintamente ogni stratificazione aggregativa, istituzionale e politica.

Le opere infrastrutturali e di riqualificazione previste, ma soprat-

tutto, la programmazione relativa ai grandi eventi culturali e agli attrattori turistici, non si esauriranno certo con la proclamazione di Pordenone, città bellissima ma alla quale, senza timore di smentita, Reggio Calabria non ha nulla da invidiare, soprattutto dal punto di vista dell'identità culturale. Saremo ancor più motivati a proseguire in questo percorso, continuando a lasciare il segno, restituendo al territorio opere e nuovo impulso economico. ●

[Vincenzo Marra
è presidente del
Consiglio comunale
di Reggio Calabria]

Analizzare la sconfitta e capire come produrre cultura a Reggio

Abbiamo fatto tutti il tifo per la nostra città. Tutti. Ora, però, bisogna analizzare le cause della sconfitta e capire come produrre cultura a Reggio. Mai come in questo momento la città sembra rappresentata da una classe dirigente imbarazzante. Per parte mia, basta con gli eruditi, gli improvvisati, i dilettanti allo sbaraglio, le cariatidi che non hanno più niente da dire o da dare da alcuni decenni.

Basta ovvietà su cui ci siamo incartati, luoghi comuni che non vogliono dire nulla, basta eventi che non lasciano niente alla città, basta con una politica culturale da social e like e raramente di qualità, basta con premi e riconoscimenti agli amici e ai sodali.

Dovevamo capirlo nell'anno del Cinquantenario dei Bronzi e del nulla che è stato prodotto dalla classe dirigente in quella occasio-

ne. Lo dicevo anche allora: dopo Waterloo Napoleone si è fatto da parte. Aspettiamo la possibilità di una riflessione seria sul futuro culturale di Reggio: ce lo chiedono i giovani che stanno scappando dalla città. Fatevi una domanda e datevi una risposta... e poi fatevi da parte. ●

[Daniele Castrizio
è docente ordinario
all'Università di Messina]

L'OPINIONE
DANIELE
CASTRIZIO

AMAREZZA E DISAPPUNTO DEL SINDACO DI COSENZA

Franz Caruso: «Ci avevamo creduto con convinzione e sostegno a RC»

Ci avevamo creduto con convinzione e avevamo assicurato il nostro sostegno alla candidatura a Capitale della Cultura 2027 di Reggio Calabria, la città del mio amico e collega Giuseppe Falcomatà. Purtroppo, la commissione preposta ha scelto Pordenone. Massimo rispetto per la città friulana, ricca di cultura, musei, monumenti e palazzi storici, ma sarebbe ora di invertire una tendenza negativa che continua a penalizzare la Calabria e le sue città che, quanto a cultura, hanno tanto da offrire ed anche da insegnare".

Lo ha affermato il Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, esprimendo il suo disappunto per la mancata affermazione della città di Reggio Calabria che era arrivata tra le dieci finaliste.



Con il verdetto odierno – afferma ancora Franz Caruso – non si arresta la corsa né di Reggio Calabria, né di Cosenza - che subì la stessa sorte lo scorso anno - verso un traguardo che – si spera – possa essere raggiunto negli anni a venire. Per quanto più direttamente ci riguarda, seguitiamo a dare corpo e consistenza al Piano Strategico che abbiamo messo in campo per una rinascita non solo socio-culturale, ma anche economica della città di Cosenza e invitiamo Reg-

gio e il suo Sindaco Falcomatà a fare altrettanto. Se la notizia di oggi da un lato ci amareggia notevolmente, dall'altro deve dare a Reggio e a noi stessi la spinta verso un'ambizione che non solo consideriamo legittima, ma che è sorretta da una solida impalcatura

che risiede nella storia, nelle eccellenze e nei giacimenti culturali delle nostre rispettive città e territori che non sono certamente secondi a nessuno. La decisione odierna non deve essere interpretata come una sconfitta, ma come il punto di partenza di una nuova strategia che deve accomunare le città calabresi affinché in futuro venga loro riconosciuto il ruolo che gli spetta, al di là delle ragioni politiche, apparenti o veritiere, che potrebbero essere sottese al verdetto finale che ha incoronato Pordenone Capitale della Cultura 2027. Sono sempre più persuaso, infatti – ha concluso Franz Caruso - che solo unendo le nostre forze, in una visione d'insieme e partecipata, le città calabresi potranno ottenere quei risultati che, in una logica individuale, tarderebbero ad arrivare o non arriverebbero affatto". ●



APPROVATI DAL
CONSIGLIO REGIONALEI bilanci di previsione
di Arpal e Arpacal

Sono stati approvati i bilanci di previsione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal) e quello dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpacal), nel corso della seduta del Consiglio regionale di martedì 11 marzo. Approvate, poi, la 'Proposta di legge al Parlamento recante 'Estensione del riconoscimento dei contributi figurativi – previsto dalla legge 10 marzo 1955, n. 96, in favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali – agli imprenditori, ai liberi professionisti e ai lavoratori autonomi resistenti alla criminalità organizzata' e la mozione recante 'Riconoscimento e rimborso delle spese per il trattamento riabilitativo A.B.A. per persone in condizione di autismo'. Il Consiglio ha poi esaminato le proposte di legge recanti 'Istituzione del Sistema Informativo Integrato Regionale della Calabria e costituzione della società 'ReDigit S.p.A.' e 'Agenzia regionale per l'energia della Calabria', rinviandole alla prossima seduta per l'approvazione finale.

Disco verde, invece, per le proposte di legge: 'Integrazioni alla legge regionale 21 agosto 2007, n. 18 - Norme in materia di usi civici'; 'Disposizioni normative in materia di politiche sociali e accreditamenti istituzionali'; 'Disposizioni normative per il contenimento della spesa ed in materia di personale'; 'Disciplina dei complessi turistici ricettivi all'aria aperta';



'Interpretazione autentica dell'art. 17, comma 3, legge regionale 20 aprile 2022, n. 10 - Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente'; 'Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2025, n. 6 - Disposizioni per la proroga della validità delle graduatorie vigenti dei concorsi pubblici di enti ed aziende del Servizio sanitario della Regione Calabria'; 'Modifiche ed integrazioni all'articolo 13 della legge regionale 19 marzo 2004, n. 11 - Piano Regionale per la Salute 2004/2006'; 'Integrazioni all'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 47 Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale - Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2019'. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Mancuso per l'approvazione delle integrazioni alla legge regionale del 21 agosto n. 18 del 2007 sugli usi civici. Una

proposta di legge presentata da Mancuso stesso e dalla consigliera regionale Katya Gentile.

«Si tratta – ha spiegato – di integrazioni normative alla legge del 2007 che intervengono su una materia di fondamentale importanza per il nostro territorio. Integrazioni che mirano a snellire l'iter amministrativo che disciplina la materia degli usi civici in Calabria e che rappresentano la risposta condivisa alle necessità di individuare una soluzione alle problematiche segnalate dai Comuni e dai soggetti privati».

«In sostanza: si aiuteranno gli Enti locali a sbloccare le tante procedure pendenti sugli usi civici e, al contempo – ha concluso – le nuove norme sono propedeutiche ad avviare le ulteriori attività in materia edilizia di competenza comunale».

segue dalla pagina precedente

• **ARPAL**

Per Katya Gentile «si tratta di un intervento normativo di fondamentale importanza, che risponde in maniera concreta alle esigenze di tanti Comuni e privati cittadini, semplificando le procedure e accelerando le pratiche pendenti. Le nuove disposizioni garantiranno maggiore efficienza amministra-

tiva, evitando lungaggini burocratiche che da anni bloccano la gestione degli usi civici sul territorio».

«Queste modifiche – ha proseguito Katya Gentile – rappresentano un passo in avanti concreto per risolvere criticità segnalate dai Comuni e dagli operatori del settore. Abbiamo lavorato con impegno per snellire un sistema

burocratico troppo spesso farraginoso e permettere ai territori di valorizzare al meglio il proprio patrimonio, garantendo legalità, trasparenza e sviluppo».

«Ringrazio tutti coloro – ha concluso – che hanno contribuito a questo importante risultato, con la consapevolezza che il nostro lavoro per il bene della Calabria non si ferma qui». ●

CRISI DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Copagri RC sollecita un tavolo tecnico con l'assessore Gallo

Di fronte a questa emergenza, chiediamo l'istituzione di un tavolo tecnico con l'assessorato, le associazioni di categoria e il Consorzio del bergamotto per dichiarare lo stato di crisi e individuare soluzioni concrete a sostegno dei produttori in tempi rapidi».

È quanto ha chiesto Vincenzo Lentini, presidente di Copagri Reggio Calabria all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

«Si tratta – ha spiegato – di un comparto strategico per l'agricoltura calabrese, auspichiamo perciò si apra un confronto costruttivo con le istituzioni e gli attori della filiera per trovare risposte efficaci e tutelare il futuro del settore»

Giuseppe Arone, vicepresidente di Copagri RC, ha denunciato come «la mancata raccolta e commercializzazione di questo prodotto d'eccellenza sta mettendo a rischio un intero settore, con con-



sequenze pesanti per le aziende e per l'economia del territorio».

Di punto in bianco, infatti, le industrie che estraggono le essenze dal bergamotto hanno sospeso l'attività – a loro dire per le mancate richieste dei profumieri – e, quindi, hanno cessato il ritiro degli agrumi. Il 50% dei bergamotti rimane così invenduto, causando una perdita enorme agli agricoltori della fascia jonica reggina, che si trovano in una situazione

di grave difficoltà. «I coltivatori, infatti – ha spiegato – non solo rimangono senza introiti, ma devono anche necessariamente scaricare le piante per preparare la nuova stagione, lasciando i frutti per terra. Oltre al danno la beffa. Non possiamo permettere che un prodotto unico come il bergamotto venga abbandonato nei campi per mancanza di sbocchi commerciali o inefficienze nella filiera». ●

LA CONSIGLIERA PASQUALINA STRAFACE

Disco verde a proroga graduatorie dal 2021 per personale socio-sanitario

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha espresso soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, alla proroga di tutte le graduatorie vigenti, tanto a tempo indeterminato che a tempo determinato, in essere dal 2021 dei concorsi pubblici di enti ed aziende del Servizio Sanitario della Regione Calabria. La norma, in vigore da subito e che riguarda avvisi e selezioni, consentirà il reclutamento del personale socio-sanitario per il funzionamento delle strutture ospedaliere e non solo.

La proposta, approvata, aveva l'obiettivo di integrare e rendere più chiara la normativa esistente, prevedendo espressamente la proroga delle graduatorie in essere derivanti da avvisi o selezioni per reclutamenti anche a tempo determinato; superare la perdurante mancanza di personale in ambito sanitario regionale; garantire la continuità e l'efficienza delle prestazioni sanitarie nel rispetto dei principi essenziali di buon andamento, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Un risultato, per Straface, che contribuirà a garantire la continuità assistenziale nel Servizio Sanitario Regionale evitando, allo stesso tempo, la dispersione di risorse umane qualificate e maggiore efficienza nell'organizzazione del personale.

«La Legge regionale n. 6/2025 – ha spiegato relazionando sul punto – ha introdotto, all'inizio di quest'an-



no, disposizioni fondamentali in materia di proroga della validità delle graduatorie dei concorsi pubblici relativi agli enti ed aziende del Servizio Sanitario regionale. Tale misura si era resa necessaria per ridurre il rischio di carenze di personale sanitario in un contesto caratterizzato da difficoltà di reclutamento di professionalità specifiche e da una domanda crescente di servizi sanitari. Tuttavia, tale norma – ha aggiunto – disponeva la proroga della validità ed efficacia delle sole graduatorie approvate nell'anno 2023 e in scadenza nel 2025; senza comprendere quelle approvate in anni precedenti e senza chiarirne la portata».

«Si era in presenza di limitazioni – ha proseguito la Straface – che rischiavano di lasciare scoperta una parte essenziale delle professionalità già

risultate idonee nelle procedure (avvisi o selezioni) di reclutamento per contratti a tempo determinato: numerosi operatori sanitari, che hanno già dimostrato di aver maturato esperienza e competenze specifiche all'interno del nostro sistema sanitario e che non avrebbero potuto avere la possibilità di prestare servizio, con inevitabili ripercussioni negative sulla tenuta del sistema sanitario regionale e sulla qualità dell'assistenza offerta ai cittadini». ●

OGGI A CATANZARO**Si presenta il libro "Sa.Pe.V." di Vincenzo Rogolino**

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17, alla Biblioteca Comunale "De Nobili", sarà presentato il libro "Sa.Pe.V." di Vincenzo Rogolino. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali del Sindaco Nicola Fiorita e dell'Assessora alla Cultura Donatella Monteverdi. Martino Vergata intervisterà l'autore approfondendo i temi trattati nel libro, dalle dinamiche sindacali alla visione sulle relazioni industriali e sulla realtà socio-economica della Calabria. Lo stesso Rogolino donerà una copia di "Sa.Pe.V." alla Biblioteca Comunale, alla presenza del direttore Michele Marullo che illustrerà l'importanza dell'opera per il patrimonio culturale dell'istituzione.

PIANO STRALCIO DI BACINO, L'ASSOCIAZIONE LAGHI DI SIBARI



L'Associazione Laghi di Sibari, in qualità di soggetto portatore di interessi collettivi ha chiesto agli Enti competenti di rivedere la classificazione del rischio idrogeologico del Piano Stralcio di Bacino.

Al centro dell'attenzione, la modifica nella classificazione del rischio idrogeologico dell'area dei Laghi di Sibari, portata da P3 a R4. A tal riguardo, su proposta del presidente Luigi Guarguagna, il direttivo ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro composto dall'architetto Ferruccio Lione, dal professor Maurizio Aristodemo e dall'avvocato Christian Piro, autori di un'approfondita analisi tecnico-amministrativa sulle criticità emergenti dalla ventilata modifica. In primis, è stato evidenziato come il progetto Laghi di Sibari, redatto dall'architetto Gino Valle nei primi anni '70 del Novecento, sia stato approvato da tutti gli enti territorialmente competenti,

Rivedere classificazione rischio idrogeologico

in conformità alle normative urbanistiche, ambientali e tecniche il tempo in vigore. Nel progetto originale viene definito con precisione il funzionamento idraulico delle darsene, in relazione sia al mare sia al contiguo canale Stombi.

Il sistema delle darsene, in particolare, comprende specifici dispositivi di regolazione idraulica, tra cui le porte vinciane. Inoltre, è presente una centrale di smaltimento con due pompe idrovore, il cui compito è abbassare il livello idrico delle stesse, riversando l'acqua nello Stombi. Pertanto, è stato evidenziato, l'attribuzione della nuova classe di pericolosità non ha considerato adeguatamente la specificità delle darsene portuali, idraulicamente connesse al mare.

Inoltre, negli scenari di pericolosità e rischio, non sono stati tenuti in conto i dispositivi di mitigazione associati, come le porte vinciane e le pompe idrovore, parte integrante e fondamentale del sistema. Da qui, anche in considerazione delle proroghe ottenute dalla Regione Calabria a seguito del confronto con l'Autorità di Bacino, la presentazione di osservazioni tese a evidenziare le incongruenze della nuova classificazione del rischio idrogeologico, oltre che a sollecitare la loro revisione sulla base di dati aggiornati e di uno studio approfondito della situazione dell'area, all'esclusivo fine di salvaguardare il valore del territorio e delle proprietà situate nei Laghi di Sibari, affinché vengano preservate le peculiarità ambientali e le risorse locali. ●

RICHIESTA DOPO L'INCONTRO CON FP CGIL, FP CISL,
NURSING UP E FIALS PER CRITICITÀ SANITÀ

Il sindaco Franz Caruso chiede un confronto con dg dell'AO De Salazar

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha chiesto al direttore generale dell'AO di Cosenza, Vitaliano De Salazar, un confronto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fp Cisl, Nursing Up e Fials per «ricercare ogni possibile soluzione alla problematica» della mancanza di personale.

La richiesta dell'incontro al Direttore De Salazar è frutto della riunione tenuta giovedì scorso dal sindaco Franz Caruso con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fp Cisl, Nursing Up e Fials. Proprio questi ultimi avevano sollecitato il Primo Cittadino di Cosenza a «farsi carico di una situazione ormai insostenibile», promuovendo un confronto con la dirigenza dell'AO.

«L'incontro, che ritengo molto importante – ha spiegato il sindaco Franz Caruso – sarà utile per chiedere, attraverso l'interlocuzione con il direttore De Salazar, un'assunzione di responsabilità al commissario alla sanità calabrese, Roberto Occhiuto che è l'unica persona in grado di fare scelte di campo in merito».

«Ritengo verosimile, infatti – ha aggiunto – procedere a immettere nella sanità il personale neces-

sario per poter dare risposte più concrete ai bisogni del cittadino, arginando le oggettive difficoltà che sono costrette a sopportare le



carenti risorse infermieristiche in forza all'Annunziata. La situazione sanitaria calabrese è difficile, ma è possibile intervenire. Basta volerlo».

«I rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fp Cisl, Nursing Up e Fials – ha spiegato il primo cittadino nella missiva – in maniera pacata ed equilibrata, ma determinata, mi hanno espresso forti preoccupazioni rispetto alle enormi difficoltà che il personale infermieristico incon-

tra quotidianamente nello svolgimento della loro attività».

«Criticità, a dir vero note ai più – ha continuato – che risiedono nella

grave e cronica carenza di personale che sta mettendo in ginocchio l'Azienda Ospedaliera di Cosenza e che, soprattutto, pone ad altissimo rischio la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle cure. Preoccupazioni che ho immediatamente condiviso in quanto ritengo che questo stato di cose non assicura il diritto alla salute ai cittadini, ed al contempo pone il personale infermieristico oggetto di quotidiane aggressioni verbali, che sono inaccettabili ed intollerabili». ●

SOVERIA MANNELLI (CZ), ROBERTO SIRIANNI (FDI)

Apertura tratto della Medio Savuto passo in avanti per aree interne

Roberto Sirianni, coordinatore di Fratelli d'Italia a Soveria Mannelli, ha espresso soddisfazione per completamento dei lavori del secondo tronco stradale della Medio Savuto fra gli svincoli di "Soveria Mannelli Nord – Borboruso" e la SS. 616.

«Un secondo tratto della Medio Savuto è stato aperto al transi-

Sono stati ultimati i lavori di questa strada che rappresenta un importantissimo volano di crescita per l'intera area del Reventino e del Savuto. Ora l'attenzione dovrà concentrarsi sull'ultimo tratto che collegherà lo svincolo di Soveria Sud-Decollatura, con quello di Soveria Nord-Borboruso.

to grazie alla volontà politica del Vice Presidente della Provincia di Catanzaro Francesco Fragomele, agevolando l'accesso all'area interna della Calabria», ha detto Sirianni, aggiungendo come «grazie all'interessamento anche del Vicepresidente della Regione Calabria Filippo Pietropaolo, del Consigliere Antonio Montuoro, dell'intera Giunta Regionale guidata dal Presidente Roberto Occhiuto, sono stati ultimati i lavori

di questa strada che rappresenta un importantissimo volano di crescita per l'intera area del Reventino e del Savuto».

«Un'opera, è doveroso ricordarlo – ha aggiunto – che nel corso degli anni ha visto la ripresa dei lavo-



ri grazie all'impegno degli allora Presidenti della Provincia di Catanzaro Michele Traversa e Wanda Ferro, da sempre vicini al nostro territorio. La nostra zona, ricca di aziende che operano su scala nazionale ed internazionale, soffre per la carenza di infrastrutture adeguate all'alto livello produttivo locale. Ora, grazie agli esponenti dei Fratelli d'Italia in Regione, finalmente è stato dato un input di crescita per le aziende con un conseguente aumento occupazionale».

«Ora l'attenzione – ha proseguito Sirianni – dovrà concentrarsi sull'ultimo tratto che collegherà lo svincolo di Soveria Sud-Decollatura, con quello di Soveria Nord-Borboruso, al fine di dare un'opera funzionale che abbraccerà diversi

territori, dando nuove possibilità di sviluppo alle aziende, ai commercianti, agli artigiani ai professionisti ed alle scuole, che operano nei nostri comuni».

«L'ultimazione dell'ultimo tratto – ha concluso – con lo svincolo posto nei pressi dell'Ospedale Civile e dell'attiva zona industriale di Soveria Mannelli, garantirebbe anche un collegamento veloce verso l'Autostrada del Mediterraneo, in una posizione centrale rispetto all'intero territorio regionale». ●

**DOMANI A
REGGIO CALABRIA**

Si consegna il Premio Girolamo Tripodi

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala “Federica Monteleone” del Consiglio regionale, si terrà la cerimonia di consegna del Premio Girolamo Tripodi, giunto alla seconda edizione e promosso dalla Fondazione Girolamo Tripodi, in occasione del settimo anniversario della scomparsa di Girolamo Tripodi.

A essere premiati, Marcello Fonte per il Cinema, Gioacchino Criaco per la Cultura, Natina Praticò per la Giustizia, Natale De Grazia per la Legalità, Massimo Martino per la Medicina.

Le motivazioni delle scelte sono illustrate in apposite schede riassuntive, redatte dalla dirigente scolastica Anna Maria Cama, di cui sarà data lettura nel corso della cerimonia di premiazione.

Il premio che sarà consegnato è costituito da un albero d'ulivo, quale rappresentazione naturale della Piana di Gioia Tauro ed espressione autentica dell'identità calabrese che insieme alla colomba della pace, raffigurano i simboli di un intreccio di valori fondamentali e indissolubili, incarnazione genuina degli ideali di giustizia, uguaglianza, solidarietà, legalità, pace, di cui Girolamo Tripodi è stato portatore coerente, appassionato e combattivo.

L'opera d'arte è stata realizzata dal maestro Nicola Tripodi, eccellenza artistica del nostro territorio.

L'evento sarà arricchito dalla presentazione in anteprima assoluta, del trailer del film-documentario, realizzato dal prof. Maurizio Marzolla, sulle lotte bracciantili e delle raccoglitrice di olive della Piana di Gioia Tauro e sul ruolo da prota-

gonista svolto, in queste lotte, da Girolamo Tripodi. Ci saranno, inoltre, intermezzi musicali a cura della Banda Musicale di Archi (RC) nel centenario della sua fondazione (1925 – 2025).

L'idea forza di questo riconoscimento è pienamente radicata nelle ragioni costitutive della Fondazione Girolamo Tripodi, che ha il proprio motore nello Statuto fondativo.

Girolamo Tripodi ha amato profondamente la Calabria e nel corso della sua vita si è sempre speso per il riscatto e la crescita della sua terra.

«In questo senso – spiega la Fondazione – la storia di Girolamo Tripodi rappresenta la carta d'identità del Premio a lui intitolato che ha come obiettivo fondamentale quello di valorizzare e promuovere le migliori risorse ed energie che la Calabria è in grado

di esprimere, in tutti i campi delle arti, delle professioni, della scienza, del sapere, della cultura e della conoscenza e che talvolta sono più apprezzate fuori dalla Calabria che dentro la nostra regione».

«Sono tantissime le personalità calabresi – continua – che hanno dato e danno lustro ed onore alla



segue dalla pagina precedente

• PREMIO

nostra terra, molto spesso fuori dalla nostra regione, poiché purtroppo la piaga dell'emigrazione è uno dei mali di cui soffriamo da lungo tempo. Con il Premio vogliamo fare emergere queste eminenti figure che rappresentano il meglio della Calabria, trasmettendo, attraverso il loro operato, un'immagine seria, credibile e

positiva di una regione che troppo spesso è stata rappresentata solo nei suoi aspetti più deleteri di degrado e di arretratezza».

«Siamo consapevoli – dice ancora la Fondazione – che sono tanti e gravi i problemi che attanagliano la regione, dalla presenza opprimente e dannosa della 'ndrangheta all'arretratezza generale che colpisce il futuro delle giovani generazioni, ma proprio per questo siamo

convinti che una stagione di cambiamento della Calabria non possa prescindere dalla promozione delle storie di qualità e di valore che riguardano tante e tanti calabresi, a dimostrazione che un'altra Calabria è possibile. Dipende dall'impegno di ciascuno e di tutti. La scelta non è stata né semplice né facile, poiché sono tantissime le figure calabresi meritevoli di un tale riconoscimento. ●

DOMANI A VIBO

**Al Museo Limen mostra
"Tra le pieghe dell'arte"**

Domani al Museo Limen di Vibo, alle 17, sarà inaugurata la mostra "Cesare Berlingeri. Tra le pieghe dell'arte", un viaggio tra estro e poesia di un autentico maestro della contemporaneità.

L'evento è organizzato dalla Camera di Commercio di Catanzaro Crotona Vibo Valentia insieme alla Fondazione Cesare Berlingeri Ets, e si colloca tra le azioni di valorizzazione del sistema degli attrattori dell'ente camerale, ed in particolare del Museo d'Arte Contemporanea Limen nella sede territoriale di Vibo Valentia, all'interno del Complesso Monumentale Valentianum.

Il concept espositivo, ideato per mettere in luce il valore artistico dell'opera "Dipinto argenteo piegato", parte dalla collezione permanente del Museo, guida il visitatore in un viaggio attraverso

Cesare Berlingeri
TRA LE PIEGHE DELL'ARTE
14 marzo - 14 aprile 2025

VERNISSAGE
14 marzo, ore 17.00
Sala Congressi
"Antonino Murmura"
Camera di Commercio
sede Vibo Valentia

Interventi
Pietro Alfredo Falbo
Presidente
Camera di Commercio
Catanzaro Crotona Vibo Valentia

Antonino Cugliari
Vice Presidente e componente di Giunta
Camera di Commercio
Catanzaro Crotona Vibo Valentia

Domenico Piraina
Direttore della Direzione Cultura
del Comune di Milano
Direttore di Palazzo Reale Milano

Cesare Berlingeri
Presidente
Fondazione Cesare Berlingeri ETS

Moderata
Raffaella Gigliotti
Funzionario Responsabile
Valorizzazione attrattori camerale
Camera di Commercio
Catanzaro Crotona Vibo Valentia

Camera di Commercio
Catanzaro Crotona
Vibo Valentia

FONDAZIONE
CESARE
BERLINGERI

LIMEN
MUSEO D'ARTE
VIBO VALENTIA

una poetica fondata su un profondo dialogo tra spazio, memoria e materia.

L'allestimento, nella Black Gallery del Museo, comprende sette opere significative, partendo dal

2005 fino ad arrivare ai giorni nostri, ed una selezione di pensieri – che potranno essere ascoltati dai visitatori direttamente dalla voce dell'artista mediante codice QR – offrendo, così, una visione completa sulla ricerca e sull'evoluzione del processo creativo, arricchendo l'esperienza espositiva con un approfondimento personale dell'artista sulle opere.

Al vernissage intervengono il presidente della Camera di Commercio, Pietro Falbo; il Vice Presidente dell'ente camerale e componente di Giunta, Antonino Cugliari; Domenico Piraina, direttore della Direzione Cultura del Comune di Milano e Diretto-

re di Palazzo Reale Milano; l'artista Cesare Berlingeri, presidente dell'omonima fondazione. Moderata Raffaella Gigliotti, funzionario responsabile dell'ufficio valorizzazione attrattori camerale. ●

Si sottoscrive domani, a Melicuccà, alle 17, a Palazzo Capua, il Gemellaggio da parte dei sindaci dei due comuni, Senatro Di Leo, per Montemurro, e Vincenzo Oliverio, per Melicuccà.

L'evento rientra nell'ambito di "MeMo", acronimo del gemellaggio poetico sottoscritto in prima istanza lo scorso 28 febbraio a Montemurro (PZ), tra i comuni di Melicuccà e il comune lucano dove nacque il poeta ingegnere Leonardo Sinisgalli che di Lorenzo Calogero.

**NEL NOME DI LEONARDO SINISGALLI
 E LORENZO CALOGERO**

**Si firma il gemellaggio tra
 Melicuccà e Montemurro**

L'iniziativa si inserisce nelle recenti attività di valorizzazione della figura di Calogero, grazie al contributo dell'editore Lyriks che ha ripubblicato l'opera con una corposa antologia

di poesie scelte dal 1932 al 1960 dal titolo "Un'orchidea ora splende nella mano" (con la prefazione di Aldo Nove, la curatela di Nino Cannatà, le traduzioni di John Taylor e una copertina speciale di Emilio Isgrò) e alla proficua sinergia con la Fondazione "Leonardo Sinisgalli" (FLS).

Dopo le prime interlocuzioni avviate al Salone del Libro di Torino e proseguite in occasione della Festa della poesia 2024 "Lorenzo Calogero" a Melicuccà, è nato il desiderio di suggellare una collaborazione tra le due comunità, attraverso un patto di collaborazione e amicizia che ha visto la settimana scorsa a Montemurro e a Potenza una due giorni dedicata alla poesia.

Il gemellaggio, che vedrà la partecipazione alcuni dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Montemurro e della Fondazione "Leonardo Sinisgalli", sarà anticipato dallo svelamento della nuova targa segnaletica all'ingresso del paese. Ci sarà l'occasione, inoltre, di ripercorrere i luoghi dell'anima del poeta Calogero dislocati nel suo borgo natio e nel suggestivo territorio tra la Costa Viola e l'Aspromonte.

Dopo il gemellaggio, sarà presentata la nuova edizione aggiornata del volume "Leonardo Sinisgalli e i bambini incisori", edizioni FLS di Montemurro, a cura di Biagio Russo.

Operazione MeMo
 Gemellaggio poetico
 tra Melicuccà e Montemurro

**Sottoscrizione del Gemellaggio
 da parte dei sindaci**

Vincenzo Oliverio
 sindaco di Melicuccà

Senatro Di Leo
 sindaco di Montemurro

**Nel nome di
 Lorenzo Calogero
 e Leonardo Sinisgalli**

Presentazione del volume
 "Leonardo Sinisgalli e i bambini incisori"
 Edizioni FLS, Montemurro 2025

Interventi di

Mimmo Sammartino
 Presidente FLS

Nino Cannatà
 Associazione culturale LYRIKS

Biagio Russo
 Autore e membro Cts FLS

Aldo Nove
 Poeta

Luigi Beneduci
 Direttore FLS

VENERDÌ 14 MARZO 2025 ORE 17.30
PALAZZO CAPUA
MELICUCCÀ, RC

Comune di Melicuccà Comune di Montemurro FONDAZIONE LEONARDO SINISGALLI LYRIKS



segue dalla pagina precedente • GEMELLAGGIO

Interverranno Mimmo Sammartino, presidente FLS, Nino Cannatà, presidente di Lyriks, lo stesso Biagio Russo e Luigi Beneduci, Direttore FLS. È previsto l'intervento del poeta Aldo Nove sulle figure di Leonardo Sinisgalli e Lorenzo Calogero nel panorama della poesia italiana del Novecento.

Il recupero critico della poesia di Lorenzo Calogero è al centro delle attività di Lyriks e di un folto gruppo di lavoro che, da tutta Italia, sta lavorando per fare luce su questo poeta ingiustamente dimenticato, a partire dalla scorsa Festa della Poesia a lui dedicata nell'agosto 2024 a Melicuccà, diretta da Nino Cannatà e dallo stesso Aldo Nove, con autorevoli ospiti arrivati da tutta Italia.

Scoprire adiacenze e punti di incontro tra le poetiche del Novecento è un dovere che spetta a critici, studiosi e divulgatori, un dovere da portare avanti con lucidità e impegno, come dimostrano le attività della Fondazione "Leonardo Sinisgalli" e dell'Associazione culturale Lyriks, affiancate dai due comuni gemellati dall'operazione MeMo in nome della memoria e dell'amicizia tra i poeti Leonardo Sinisgalli e Lorenzo Calogero.

Porta l'acronimo di "MeMo" il gemellaggio poetico, sottoscritto in prima istanza lo scorso 28 febbraio a Montemurro (PZ), tra i comuni di Melicuccà e il comune lucano dove nacque il poeta ingegnere Leonardo Sinisgalli che di Lorenzo Calogero fu tra i primi estimatori.

È stato proprio Leonardo Sinisgalli tra i primi a comprendere la grandezza della poesia calogeriana. Il loro rapporto era anche d'amicizia e non solo letterario, tra scambi epistolari e generose tracce critiche. Sinisgalli, che sostenne il poeta di Melicuccà nel suo impervio percorso artistico, scriveva di Calogero con parole dense di ammirazione, riconoscendone la complessità e il valore culturale dedicandogli una prefazione per l'opera poetica "Come in dittici", Maia edizione, Siena, 1956: «Sono felice di aver trascorso molte ore su queste pagine di versi; la vita non mi concede tante soste, devo rimandare alla notte i rari incontri con i poeti. Quest'opera è di lettura difficile; ho fatto fatica ad assuefarmi ad un congegno espressivo un po' dissueto. La poesia ci dà oggi risultati anche troppo espliciti. L'autore di questo libro ha pagato cara la sua follia: venti anni di vita oscura, senza amici, senza complici. E ci si rende conto, ammirando l'estensione del suo dominio, che da tanti anni egli non poteva distrarre neppure un momento. Questa raccolta di circa cinquemila versi è stata preceduta da altri due libri ugualmente fitti: si tratta, quindi, di un lavoro assiduo e, certamente, di un'ispirazione ininterrotta. Un fenomeno raro nella storia delle nostre lettere, una dedizione disperata e mostruosa. Si può capire tanto ardore avanzando delle ipotesi, fabbricando noi un retroscena o un sottosuolo per giustificare una carica di energia così insolita. Ma al poeta è bastata la sua natura, il suo sentirsi vivo soltanto per esprimersi. Ha allineato gli eventi in un flusso inesauribile di parole».

I due poeti, entrambi professionisti in ambito scientifico (Calogero era

Dopo le prime interlocuzioni avviate al Salone del Libro di Torino e proseguite in occasione della Festa della poesia 2024 "Lorenzo Calogero" a Melicuccà, è nato il desiderio di suggellare una collaborazione tra le due comunità, attraverso un patto di collaborazione e amicizia che ha visto la settimana scorsa a Montemurro e a Potenza una due giorni dedicata alla poesia.

medico, Sinisgalli ingegnere), erano convinti che tutte le scienze non fossero altro che costruzioni poetiche, ricollegandosi alla lunga tradizione dei poeti romantici inglesi ma senza approfittare delle lusinghe della retorica e del linguaggio poetico classicamente inteso. Le loro opere sono emblemi di come la poesia italiana del secolo breve sia stata proteiforme e capace di mutare nel tempo e al passo con la storia.

«Un'opera così serrata – continua Sinisgalli – non può essere il frutto di illuminazioni improvvise, non si giustifica come una scommessa o un miracolo. Il poeta ha rifiutato i soccorsi delle retoriche più fertili: l'incanto del numero, della simmetria, degli accenti, gli attriti degli oggetti, delle occasioni, della memoria. Si è fidato soltanto delle sue capacità espressive, di una vitalità insita nel linguaggio (la "vita acre dei segni"), per cui l'arabesco, che è senza dubbio l'acquisto più glorioso delle pagine più aperte, non è mai nomenclatura o contorno ma diventa esso stesso, più che strumento, sostanza spirituale». ●